

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

39° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI VENERDÌ 6 AGOSTO 1982

Presidenza del Presidente VINCELLI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Sistemazione del personale del Ministero dei trasporti assunto con contratto a termine, ai sensi dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, in data posteriore al 30 aprile 1979 » (1922-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Discussione e rimessione all'Assemblea)

PRESIDENTE, <i>relatore alla Commissione</i> . Pag.	255
	256, 258
MORANDI (PCI)	256, 258
TIRIOLO, <i>sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	257, 258

I lavori hanno inizio alle ore 9,55.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Sistemazione del personale del Ministero dei trasporti assunto con contratto a termine, ai sensi dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, in data posteriore al 30 aprile 1979 » (1922-B),

approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rimessione all'Assemblea)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Sistemazione del personale del Ministero dei trasporti assunto con contratto a termine, ai sensi dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, in data posteriore al 30 aprile 1979 », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Riferirò io stesso alla Commissione sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

La Camera dei deputati ha modificato il primo comma del testo da noi trasmesso che era così formulato:

« L'articolo 31 della legge 11 luglio 1980, n. 312, si applica anche a favore del personale del Ministero dei trasporti assunto con contratto a termine, ai sensi dell'ar-

articolo 6 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, in data posteriore al 30 aprile 1979 ».

La Camera dei deputati ha sostituito tale testo con il seguente:

« La norma di cui all'articolo 31 della legge 11 luglio 1980, n. 312, si applica anche a favore del personale del Ministero dei trasporti che, assunto con contratto a termine, ai sensi dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, in data posteriore al 30 aprile 1979, si trovava in servizio al 31 dicembre 1981 ».

Questo significa che le persone da sistemare in base al disegno di legge si riducono da sette a sei; uno dei sette precari assunti si è autoeliminato. Comunico che la 5ª Commissione, chiamata ad esprimere il parere sul disegno di legge al nostro esame, ci ha trasmesso parere favorevole.

La 1ª Commissione affari costituzionali ha invece espresso il seguente parere:

« La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime parere contrario

Nel richiamare quanto esposto nel parere, espresso in data 16 giugno corrente anno relativamente al disegno di legge n. 1922, la Commissione fa presente che l'articolo unico del disegno di legge in esame si presenta lesivo dei principi posti dall'articolo 3, primo comma, e 97 della Costituzione.

La Commissione ribadisce altresì che l'ampliamento dell'ambito di applicazione dell'articolo 31 della legge n. 312 del 1980 potrebbe favorire, in futuro, ulteriori e pericolose deroghe ai principi informativi della suddetta legge n. 312 ».

Possiamo percorrere due strade, a questo punto: o uniformarci al parere, in questo caso vincolante, della 1ª Commissione (salvo a stabilire i modi); o rimettere il provvedimento all'esame dell'Assemblea la quale, nella sua sovranità, può superare il parere contrario della Commissione affari costituzionali.

Nella mia qualità di relatore, propendendo personalmente per quest'ultima soluzione, propongo che si decida di proseguire l'esame in sede referente, confermando il testo trasmesso dalla Camera e chiedendo l'iscrizione di questo provvedimento all'ordine del giorno dell'Assemblea per la ripresa dei lavori a settembre.

Dichiaro aperta la discussione.

MORANDI. Io capisco che a questo punto per la maggioranza non esiste altra via che quella appena indicata dal Presidente. Quindi, in Aula noi non faremo che ribadire le posizioni che abbiamo già assunto su questo provvedimento. Vorrei però aggiungere qualcosa dal momento che siamo in una sede in cui tutto resta agli atti.

Togliendo una certa parte di ironia, debbo dire che questo provvedimento ci ritorna dalla Camera dopo una solenne seduta della Commissione di merito alla presenza del Ministro e di quasi tutti i Sottosegretari.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione.* Non quasi tutti, tutti.

MORANDI. Anche se poi è stato precisato che era una convergenza di Sottosegretari motivata anche da altre esigenze. Noi esaminammo questo provvedimento e la relativa documentazione nella seduta del 17 giugno 1982. Anche allora vi fu il parere contrario della 1ª Commissione sulla base delle stesse motivazioni formulate nel parere contratto espresso nell'ultimo documento che ci è stato inviato: contrasti con le norme dell'articolo 3, primo comma, e 97 della Costituzione; preoccupazione perchè si aprirebbe un varco a deroghe ulteriori alla legge n. 312. E su questa base che credo occorra valutare le ragioni del parere contrario, non sul fatto in sé delle sei persone in condizioni di precariato che, tutto sommato, avrebbero pure diritto di ottenere il posto garantito.

La questione, quindi, è quella sollevata dalla 1ª Commissione, per cui, come allora difendemmo il parere della 1ª Commissione — parlo dell'esame che si svolse a giugno — è ovvio che non possiamo che condividerlo anche oggi. Voglio fare presente che mi è sembrato di capire che analoga osservazione a livello di parere sia stata fatta in sede di 1ª Commissione alla Camera e con le stesse motivazioni. Quando noi discutemmo questo provvedimento a giugno si disse — e fu detto, se non vado errato, dallo stesso Ministro — che con questa soluzione del problema si sarebbero evitate reazioni spaventose a livello sindacale. Noi allora sostenemmo che ci sembrava abbastanza strano che si scatenassero

reazioni di portata tale come quelle che ci venivano descritte su un argomento di questo genere. Mi pare che, se c'è da dire che esiste una situazione sindacale di fermento sulla questione di Civilavia, abbiamo avuto occasione in un recente incontro di capire che trattasi di ben altro che non di questo problema. Mi pare giusto, come si fece allora, — e credo che anche in sede di relazione converrà, se il relatore vorrà, tenere conto di questa valutazione — far presente che, sulla questione delle condizioni generali e dei rapporti tra esigenze sociali e gestione del settore, la riforma di Civilavia resta un dato di fondo per andare alla soluzione del problema di come regolare tutta una serie di rapporti.

Per concludere desidero dire che, andando questo provvedimento all'esame dell'Assemblea con queste caratteristiche, noi voteremo contro come abbiamo fatto a giugno (quando il nostro Gruppo votò contro questo disegno di legge mentre il Gruppo comunista della Camera si è poi astenuto), dal momento che non ci sono stati elementi nuovi per modificare la nostra posizione.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Grazie, senatore Morandi. Come lei ricorderà, il parere della Commissione affari costituzionali, già espresso in prima lettura quando il provvedimento pervenne per la prima volta al nostro esame, aveva determinato in tutti noi — e prendo atto delle dichiarazioni che lei fa oggi — la stessa preoccupazione che il Partito comunista ha espresso con coerenza.

Ci troviamo di fronte ad un provvedimento anomalo, di sanatoria, verso il quale perplessità notevoli esistono da tutte le parti. Tuttavia, avevamo anche valutato un motivo di opportunità politica perchè proprio in quei giorni il Sottosegretario ci aveva riferito che, nei ripetuti incontri avuti con le organizzazioni sindacali, uno dei motivi di contrasto, la cui soluzione poteva facilitare la ripresa di un colloquio con gli operatori del settore aereo, era anche il varare con urgenza questo provvedimento. Per queste motivazioni politiche, che hanno avuto giustificazioni di carattere

tecnico e per la considerazione che siamo in un periodo relicato, sotto certi aspetti, nel settore del trasporto aereo, la mia proposta è di rimettere all'esame dell'Assemblea con relazione questo provvedimento per vedere cosa poi succederà.

Posso dire che la nostra volontà di dare corso all'*iter* del disegno di legge nasceva dall'esigenza di non innescare in questo periodo delicato altri elementi di turbativa: è stata solo questa la nostra preoccupazione perchè, sulle critiche a questo disegno di legge, la Commissione si è trovata perfettamente d'accordo. Quindi, si è trattato solo di una considerazione di carattere politico. Sentiamo ora se il Sottosegretario conferma questa mia impressione, dal momento che è lui la persona maggiormente esposta e che ha contatti diretti con i dirigenti sindacali del settore.

TIRIOLO, *sottosegretario di Stato per i trasporti*. Innanzitutto desidero rispondere con una battuta critica perchè è vero che alla 10ª Commissione della Camera, quando si trattava di questo problema, c'era tutta la rappresentanza del Ministero dei trasporti, ma perchè bisognava trattare la riforma dell'Azienda ed altri problemi a ciò connessi; per questo ci siamo trovati tutti lì e questo fatto mi sembra, d'altro canto, positivo.

Per quanto riguarda direttamente il problema che oggi affrontiamo, è vero che stiamo cercando di fare salti mortali e riconosciamo che ci sono alcune questioni che si vanno a riferire ad altri Ministeri; ma è anche vero che la situazione dell'Aviazione civile e la riforma che tutti sollecitiamo non possono riflettersi negativamente nel lavoro che dobbiamo cercare di svolgere ogni giorno con impegno, in riferimento anche al fatto che il Ministero dei trasporti gestisce in minima parte questo settore (non perchè non lo voglia gestire totalmente ma perchè non ne ha la possibilità).

Aggiungo anche che le sei persone di cui trattasi (erano sette e si sono ridotte a sei perchè uno di loro ha trovato altra sistemazione) sono andate a sostituire sei persone che era-

no state assunte e poi, per motivi di trasferimento ad altre occupazioni, sono andate via.

M O R A N D I Scusi, onorevole Sottosegretario, facemmo questo discorso in merito alla data e al fatto che questi sei dipendenti erano sfuggiti a quella data. Sollevammo un'obiezione che in quella sede fu riconosciuta, non dico probante, ma abbastanza documentata; sottolineammo che ci trovavamo di fronte ad un fatto che non ha e non dovrebbe avere precedenti, un fatto che noi cerchiamo di sanare nel modo peggiore.

T I R I O L O, *sottosegretario di Stato per i trasporti*. Non vedo altre vie. Se ci fossero altre strade per sanare questa situazione, sarei d'accordo con voi. È altrettanto vero però che, pur non avendo detto ufficialmente i sindacati che quello era lo scopo dello sciopero, tra le altre cose c'era anche il discorso della sistemazione di questi precari. Pertanto si vuole fare — e ringrazio di ciò i colleghi — uno sforzo per non chiudere defi-

nitivamente questa questione, non solo per motivi umani ma anche per motivi politici che potrebbero, in questo mese, innescare una situazione veramente delicata.

Sono quindi d'accordo sulla rimessione del disegno di legge all'esame dell'Assemblea, augurandomi che tale esame possa sortire un esito favorevole.

P R E S I D E N T E. Se nessun altro domanda di parlare, poichè non sono state formulate obiezione alla proposta che la Commissione non si uniformi al parere contrari della 1^a Commissione permanente, la proposta stessa si intende accolta.

Avverto che, conseguentemente, ai sensi dell'articolo 40, comma quinto del Regolamento, l'esame del disegno di legge proseguirà in sede referente.

I lavori terminano alle ore 10,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore: Dott. GIOVANNI BERTOLINI